

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 194

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma



LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026

LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Dall'Angelus di Castel Gandolfo l'appello del Papa per il Medio Oriente, l'Ucraina e gli altri conflitti
Il richiamo alla diplomazia, alla tutela degli innocenti e alla speranza che non deve spegnersi

Leone XIV: "Tornano i venti di guerra, il dialogo è l'unica strada per la pace"

STEFANO GHIONNI

"Tornano purtroppo a soffiare i venti della guerra in Medio Oriente, in Ucraina e in numerose altre parti del mondo".

Anche ieri Leone XIV ha lanciato un nuovo appello alla pace al termine dell'Angelus recitato in piazza della Libertà, a Castel Gandolfo. Il Pontefice ha richiamato le conseguenze dei conflitti, che seminano "violenza, terrore e morte" e colpiscono

ancora una volta numerosi innocenti.

Il Papa ha invitato a non lasciare che la nuova escalation internazionale spenga "la fiammella della speranza e della pace", anche quando appare fragile. Poi ha indicato la strada da seguire: "Rinnovo il mio auspicio affinché si percorra con perseveranza la via del dialogo, dell'incontro e della diplomazia, unico cammino capace di condurre a una pace giusta e duratura".

continua a pagina 2



Assoutenti: nuovi obblighi per gli utenti, ma senza controlli efficaci il rischio è che nel settore continui a regnare il far west

Monopattini elettrici, dal 16 luglio scatta l'obbligo assicurativo: polizze dai 35 ai 55 euro all'anno e multe fino dai 100 ai 400 euro

WASHINGTON RIBADISCE LA LIBERTÀ DI NAVIGAZIONE NEL GOLFO, MENTRE PAKISTAN, QATAR E KUWAIT CHIEDONO LA DE-ESCALATION E CONDANNANO I RAID IRANIANI. DA TEHRAN NUOVE MINACCE DI RITORSIONE



Donald Trump: "Lo Stretto di Hormuz è aperto, li abbiamo bombardati pesantemente"

FRANCESCO GENTILE

a pagina 5

ETTORE DI BARTOLOMEO

Adeguarsi alle nuove regole costerà ai proprietari di monopattini elettrici dai 35 ai 55 euro l'anno per una polizza Rc obbligatoria, cifra che può salire fino a 150 euro annui scegliendo coperture aggiuntive. Per chi invece circo-

lerà senza assicurazione sono previste sanzioni amministrative comprese tra 100 e 400 euro. Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli. Dal 16 luglio entrerà infatti in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici, dopo la proroga di due mesi [...]

continua a pagina 4



ALLE 11.05 IL SILENZIO, I 23 RINTOCCHI E LA LETTURA DEI NOMI DELLE VITTIME DELLO SCONTRO SULLA LINEA PER CORATO. IL CAPO DELLO STATO INCONTRA I FAMILIARI MENTRE LA REGIONE RILANCIA L'IMPEGNO SULLA SICUREZZA FERROVIARIA

Mattarella ad Andria dieci anni dopo la strage: "Solidarietà e vicinanza"

MAURIZIO PICCININO

Ieri, alle 11.05 in punto, ossia l'ora esatta dello schianto, piazza dei Bersaglieri si è fermata. Un minuto di silenzio, poi 23 rintocchi di campana e la lettura dei nomi delle vittime. Dieci anni dopo la tragedia ferroviaria sulla linea Andria-Corato, Sergio Mattarella è arrivato ad Andria per partecipare alla commemorazione e incontrare i familiari delle persone morte il 12 luglio 2016. Quel mattino due treni percorrevano in direzioni opposte il tratto a binario unico tra Andria e Corato. L'impatto frontale avvenne nella campagna pugliese, tra gli ulivi. I convogli si accartocciarono l'uno contro l'altro. Ventitré persone persero la vita, molte altre rimasero ferite. Le immagini delle carrozze



distrutte e dei soccorritori tra le lamiere segnarono una delle pagine più dolorose della storia recente della Puglia. Il Presidente della Repubblica ha deposto una corona di fiori davanti alla lapide commemorativa. Alla cerimonia hanno preso parte la Ssindaca di Andria, Giovanna Bruno, il Presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Raffaele Piemontese, e le autorità locali.

continua a pagina 3

VIA LA PREMIER SVRYDENKO, NUOVI VERTICI NELLE FORZE DELL'ORDINE E UNA STRATEGIA CENTRATA SU PATRIOT, UNIONE EUROPEA E RAPPORTI CON GLI ALLEATI. NELLA NOTTE ALMENO UNDICI CIVILI UCCISI TRA SUMY, DNIPRO, ODESSA E KHERSON

Ucraina, Zelensky cambia il Governo mentre Mosca intensifica i raid

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6



LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CONDANNA L'ITALIA PER VIOLAZIONI DELL'ART. 8 DELLA RELATIVA CONVENZIONE (CEDU) DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA - ANNO 2017 - AI DANNI DEL "GRANDE ORIENTE D'ITALIA" (GOI)



Antonio Seminario: la sentenza un contributo alla democrazia e alla giustizia

DOMENICO TURANO

a pagina 8

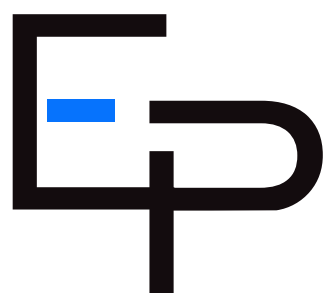
OTTANT'ANNI DI EQUILIBRIO STRATEGICO NEL GOLFO SEMBRANO AVVIARSI AL TRAMONTO. LA CRISI CON TEHRAN METTE IN DISCUSSIONE IL SISTEMA DI SICUREZZA COSTRUITO DOPO IL 1945, APRENDO UNA NUOVA FASE PER GLI ASSETTI MEDIORIENTALI



La frattura tra Washington e Riyadh

PAOLO FALCONIO

a pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

DALL'ANGELUS DI CASTEL GANDOLFO L'APPELLO DEL PAPA PER IL MEDIO ORIENTE, L'UCRAINA E GLI ALTRI CONFLITTI
IL RICHIAMO ALLA DIPLOMAZIA, ALLA TUTELA DEGLI INNOCENTI E ALLA SPERANZA CHE NON DEVE SPEGNERSI

Leone XIV: “Tornano i venti di guerra, il dialogo è l'unica strada per la pace”



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Per Prevost l'obiettivo deve essere una convivenza fondata sulla riconciliazione tra i popoli, sulla sicurezza reciproca e sul rispetto della dignità di ogni persona.

IL SEMINATORE

L'appello è arrivato dopo la riflessione sulla parabola del seminatore, proposta dalla liturgia domenicale. Il Santo Padre ha ricordato che Dio continua

a spargere la propria Parola nel cuore dell'uomo con generosità e fiducia, anche quando incontra terreni duri, distratti o chiusi. Gesù, ha spiegato, è il seme che il Padre continua a diffondere nel mondo affinché porti frutto. *“Ci sono momenti in cui trova una terra ricettiva e feconda, e allora si innescano miracoli d'amore capaci di cambiare tutto il resto”*, le sue parole. Il Vescovo di Roma ha sottolineato che Dio non smette di credere nell'uomo e nelle sue possibilità. La sua generosità, ha precisato, non è ingenua, ma sa-

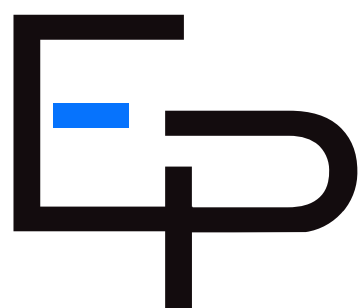
piante e capace di riconoscere un bene che spesso le persone non riescono a vedere dentro di sé. Da questa fiducia, unita all'umiltà di chi accoglie la Parola, possono nascere i frutti dello Spirito Santo indicati da San Paolo: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé. *“Quanto il nostro mondo ha bisogno di questi frutti”*, ha osservato Sua Santità.

LE FERIE

Il Pontefice ha poi rivolto un invito particolare per il periodo delle

ferie. Accanto al riposo e al divertimento, ha chiesto di riservare spazio all'ascolto, alla lettura della Parola di Dio, al silenzio e alla preghiera. Questi momenti, ha spiegato, possono aiutare i fedeli a tornare alle proprie attività con nuove energie nel corpo e nello spirito. Dopo l'Angelus, Leone XIV ha salutato gli abitanti di Castel Gandolfo, dove sta trascorrendo alcuni giorni di riposo, e i pellegrini arrivati da diverse parti del mondo. In occasione della *‘Domenica del Mare’* il suo pensiero è andato ai marit-

timi, ai pescatori e ai lavoratori portuali. Il Papa ha ricordato le difficoltà legate alla lontananza dalle famiglie e alla paura provocata dai conflitti che attraversano le rotte marittime. Con il loro lavoro, ha aggiunto, queste persone sostengono il commercio e la vita di molti popoli. Infine, Leone XIV si è unito nella preghiera ai fedeli polacchi riuniti per il pellegrinaggio annuale davanti all'icona di JasnaGóra, con l'auspicio che possano testimoniare il Vangelo come *“discepoli missionari”*.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

ALLE 11.05 IL SILENZIO, I 23 RINTOCCHI E LA LETTURA DEI NOMI DELLE VITTIME DELLO SCONTRO SULLA LINEA PER CORATO
IL CAPO DELLO STATO INCONTRA I FAMILIARI MENTRE LA REGIONE RILANCIA L'IMPEGNO SULLA SICUREZZA FERROVIARIA

Mattarella ad Andria dieci anni dopo la strage: "Solidarietà e vicinanza"



MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

STATUA COMMEMORATIVA

"Sono qui per portare solidarietà e vicinanza a tutta la cittadinanza", ha detto Mattarella nel video diffuso dal Quirinale. Al termine degli interventi istituzionali, il Capo dello Stato ha raggiunto il piazzale intitolato alle vittime, dove è stata collocata una statua commemorativa. La Regione Puglia ha avviato l'iter legislativo per istituire la 'Giornata in ricordo delle 23 vittime dell'incidente ferroviario del 12 luglio 2016'. Piemontese ha definito quella data "una delle giornate più dolorose della storia della Puglia" e ha rivolto il primo pensiero "alle vittime, ai loro nomi, alle loro storie e alle famiglie che da dieci anni portano il peso di un dolore incancellabile". Per l'Assessore, la memoria deve tradursi in responsabilità pubblica. "Istituire una giornata del ricordo significa assumere un impegno che va oltre la commemorazione. La sicurezza nei trasporti è una responsabilità da esercitare ogni giorno".



SICUREZZA

Nel decennio trascorso dalla tragedia, la Regione ha concentrato gli interventi sui sistemi automatici di controllo e protezione della marcia dei treni, sul raddoppio delle linee, sull'eliminazione dei passaggi a livello, sull'elettrificazione e sul rinnovo delle infrastrutture. Sulla rete gestita da Ferrotramviaria, dove avvenne lo scontro, il raddoppio e la messa in sicurezza della tratta Corato-Andria Sud hanno richiesto 41,65 milioni di euro. Altri lavori hanno interessato i collegamenti tra Bari, Ruvo e Corato. Ad Andria, l'interramento della ferrovia ha portato alla realizzazione di tre nuove stazioni. Gli investimenti regionali hanno riguardato anche i sistemi

Scmted Ertms, oltre alla soppressione dei passaggi a livello e all'ammodernamento delle linee. "Quella tragedia ha segnato un prima e un dopo nella storia ferroviaria della Puglia e dell'Italia", ha osservato Piemontese. "In questi dieci anni abbiamo lavorato perché la sicurezza fosse affidata sempre di più alla tecnologia, a sistemi automatici di protezione e controllo e a infrastrutture moderne". L'Assessore ha però escluso qualsiasi punto di arrivo definitivo: "La sicurezza non è un traguardo acquisito una volta per tutte. Nessuna opera, nessun investimento e nessuna tecnologia potranno mai restituire le 23 vite perdute. Proprio il rispetto per quelle vite ci impone di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché una tragedia simile non accada mai più".

Alla commemorazione si è unita la Segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola: "A dieci anni dalla tragedia ferroviaria tra Andria e Corato, il ricordo delle vittime e la vicinanza ai loro familiari restano un dovere che coinvolge l'intero Paese".

VALORE DELLA MEMORIA

Per Fumarola la presenza di Mattarella richiama "il valore della memoria e l'impegno comune affinché drammi come quello del 12 luglio 2016 non si ripetano". La sicurezza, ha aggiunto, "è un diritto fondamentale e una responsabilità condivisa, che riguarda istituzioni, imprese, gestori dei servizi e parti sociali". La leader della Cisl ha chiesto che la tutela dei passeggeri non venga subordinata a logiche di risparmio. Investimenti, manutenzione, formazione, innovazione e controlli rappresentano, secondo Fumarola, gli strumenti necessari per prevenire nuove tragedie. "Fare memoria significa rafforzare ogni giorno la cultura della prevenzione e mettere al centro la tutela della vita e della dignità delle persone. Solo così renderemo davvero onore alle vittime".

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo



FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

ASSOUTENTI: NUOVI OBBLIGHI PER GLI UTENTI, MA SENZA CONTROLLI EFFICACI IL RISCHIO È CHE NEL SETTORE CONTINUI A REGNARE IL FAR WEST

Monopattini elettrici, dal 16 luglio scatta l'obbligo assicurativo: polizze dai 35 ai 55 euro all'anno e multe fino dai 100 ai 400 euro

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

[...] concessa dal Governo su richiesta dell'Ania.

La novità interesserà circa un milione di proprietari privati in Italia e rappresenta una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo Codice della strada approvato alla fine del 2024.

IL RISARCIMENTO DEI DANNI

La normativa stabilisce che i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non potranno circolare senza una copertura per la responsabilità civile verso terzi, destinata a risarcire eventuali danni provocati durante la guida, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli.

ASSICURAZIONE INTESTATA AL MONOPATTINO

Non sarà però sufficiente una

tradizionale polizza Rc del capofamiglia. L'assicurazione dovrà essere specificamente intestata al monopattino e riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, requisito indispensabile per la validità della copertura.

COMPAGNIE IL NODO DI CHI INTERVIENE

Per i primi due anni non sarà inoltre operativo il sistema dell'indennizzo diretto. In base

alla circolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 24 aprile, sarà necessario un periodo di monitoraggio per raccogliere dati sui sinistri e definire un sistema nazionale dei risarcimenti. In questa fase, chi subirà un danno dovrà rivolgersi direttamente alla compagnia assicurativa del responsabile dell'incidente e non alla propria assicurazione.

ASSOUTENTI E IL RISCHIO

FAR WEST

Secondo Assoutenti, il nuovo obbligo comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro l'anno per i proprietari dei monopattini. L'associazione dei consumatori evidenzia tuttavia alcune criticità legate all'applicazione delle nuove norme. "Nel settore dei monopattini regna ancora il far west", osserva il presidente Gabriele Melluso, sottolineando come nelle città italiane continuano a essere poco rispettate regole fondamentali, dall'obbligo del casco al divieto di trasportare un secondo passeggero, a causa di controlli ritenuti insufficienti.

VIGILARE SU COSTI E SPECULAZIONI

Assoutenti chiede infine al Governo di vigilare affinché l'introduzione dell'obbligo assicurativo non favorisca speculazioni sui prezzi delle polizze o disparità di trattamento tra territori diversi, considerando che si tratta di una normativa del tutto nuova per il settore.



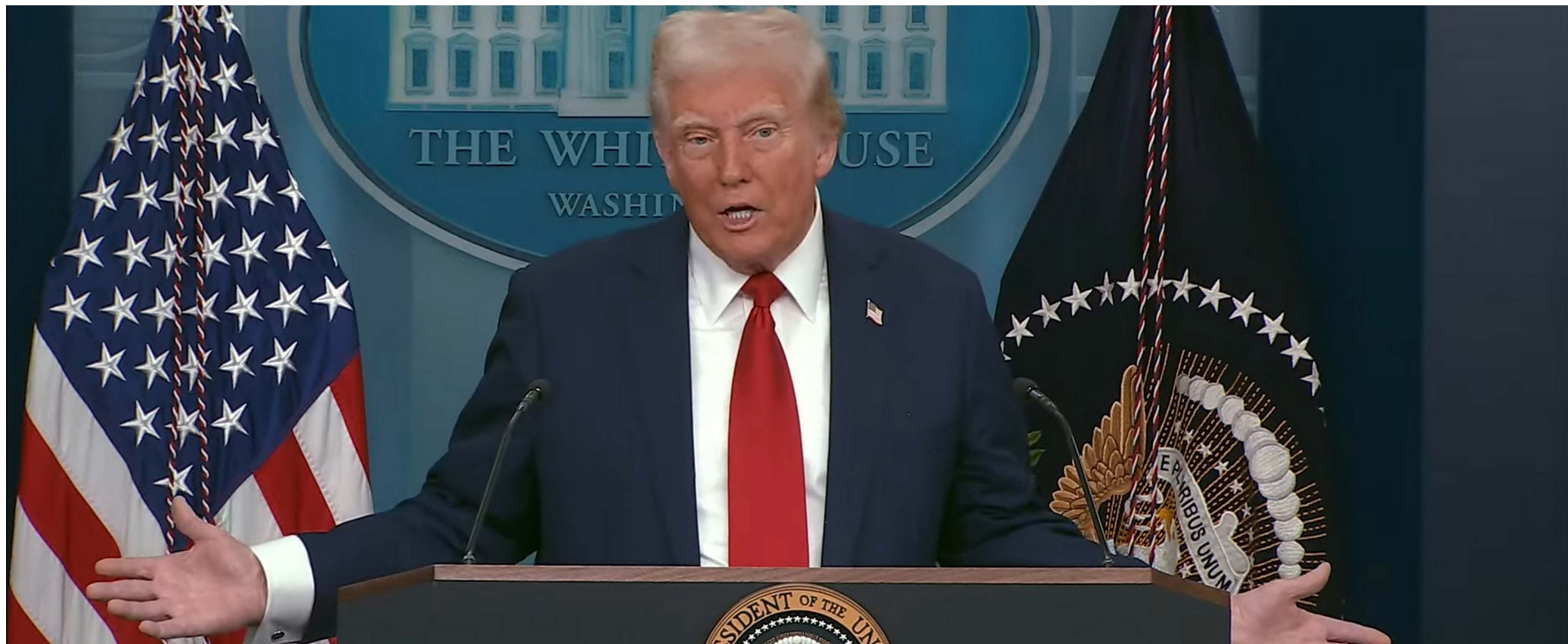
Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

WASHINGTON RIBADISCE LA LIBERTÀ DI NAVIGAZIONE NEL GOLFO, MENTRE PAKISTAN, QATAR E KUWAIT CHIEDONO LA DE-ESCALATION E CONDANNANO I RAID IRANIANI. DA TEHERAN NUOVE MINACCE DI RITORSIONE



Donald Trump: “Lo Stretto di Hormuz è aperto, li abbiamo bombardati pesantemente”

FRANCESCO GENTILE

Lo Stretto di Hormuz “è aperto, li abbiamo bombardati pesantemente”. Lo ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in un'intervista telefonica a Nbc. A confermarlo è anche lo U.S. Central Command, secondo cui “è aperto a tutte le imbarcazioni che intendono transitare legalmente attraverso questa via navigabile internazionale”. Il comando militare statunitense ha inoltre sottolineato che “le forze americane sono schierate e pronte a garantire la libertà di navigazione, nonostante le ingiustificate aggressioni, le molestie, le minacce e le dichiarazioni arbitrarie dell'Iran”.

RAID E DE-ESCALATION

Il ministro degli Esteri del Pakistan, Ishaq Dar, ha invitato alla “de-escalation” del conflitto in Medio Oriente ed esortato tutte le

parti a “dare prova di moderazione” durante un colloquio telefonico con il suo omologo iraniano, Abbas Araghchi. Lo rende noto il ministero degli Esteri pakistano, precisando che Dar ha “sottolineato che il dialogo e la diplomazia restano l'unica strada praticabile per risolvere le controversie e garantire una pace e una stabilità durature nella regione”.

ATTACCHI AI PAESI DEL GOLFO

Il Qatar ha condannato gli attacchi iraniani contro il proprio territorio e gli altri Paesi del Golfo, dopo la serie di raid lanciati dalla Repubblica islamica. “Il Qatar condanna con la massima fermezza i nuovi attacchi sferrati dalla Repubblica islamica dell'Iran”, si legge in una nota del ministero degli Esteri, che definisce i raid contro Qatar, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Oman e Kuwait

una “pericolosa escalation”.

LE MINACCE IRANIANE

Da Teheran arrivano intanto nuove minacce di ritorsione. “La vendetta avverrà non solo per le nostre emozioni, ma anche per il diritto dell'Iran di rispondere in modo proporzionato ai crimini, sulla base del diritto internazionale”, ha dichiarato Mohsen Rezaei, consigliere militare della Guida Suprema iraniana, riferendosi all'uccisione dell'ex leader Ali Khamenei nell'attacco israelo-americano di febbraio. “Gli Stati Uniti e Israele hanno oltrepassato i limiti dell'Iran e dovrebbero ricevere una risposta proporzionata, al fine di evitare che vengano accusati di aver ucciso i leader di altri Paesi”, ha aggiunto.

TEHERAN: HORMUZ PIÙ IMPORTANTE DELLE ATOMICHE

Lo stesso Rezaei, ex comandante delle Guardie della Rivoluzione, ha definito lo Stretto di Hormuz “più importante di decine di bombe atomiche”, sostenendo che rappresenta una priorità strategica persino superiore al programma nucleare iraniano. “Questo passaggio strategico è più importante di decine di bombe atomiche e la Repubblica Islamica dell'Iran lo proteggerà”, ha affermato, secondo quanto riferito dall'agenzia Isna. Stati Uniti, Israele e diversi Paesi occidentali ritengono che il programma nucleare di Teheran possa avere finalità militari, accusa che l'Iran respinge rivendicando il diritto allo sviluppo dell'energia nucleare per scopi civili.

KUWAIT SOTTO ATTACCO

Anche il Kuwait ha condannato con fermezza l'offensiva iraniana contro i Paesi del Golfo e la

Giordania, definendola “un'escalation della massima gravità” che “compromette gli sforzi diplomatici” in corso per favorire la de-escalation. In una nota, il ministero degli Esteri kuwaitiano ha affermato che “la prosecuzione di queste aggressioni rappresenta un'escalation della massima gravità, suscettibile di aggravare le tensioni e l'instabilità nella regione, minacciare la pace e la sicurezza regionali e compromettere gli sforzi diplomatici finalizzati alla de-escalation e alla risoluzione pacifica delle crisi”. Il governo di Kuwait City ha inoltre condannato “le gravi aggressioni iraniane perpetrate questa mattina contro lo Stato del Kuwait”, sostenendo che riflettano “la determinazione a perseguire una strategia ostile reiterata”.

LA MORTE DELLO SCEICCO AL THANI

In Qatar è stato proclamato un lutto nazionale di quattro giorni dopo la morte dello sceicco Hamad bin Khalifa Al Thani, emiro del Paese dal 1995 al 2013. L'ex sovrano è deceduto domenica all'età di 74 anni. Il 25 giugno 2013 aveva abdicato volontariamente in favore del figlio, l'attuale emiro Tamim bin Hamad Al Thani, sostenendo che fosse giunto il momento di affidare il potere a una nuova generazione.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.



>> **Italtv**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

VIA LA PREMIER SVYRYDENKO, NUOVI VERTICI NELLE FORZE DELL'ORDINE E UNA STRATEGIA CENTRATA SU PATRIOT, UNIONE EUROPEA E RAPPORTI CON GLI ALLEATI. NELLA NOTTE ALMENO UNDICI CIVILI UCCISI TRA SUMY, DNIPRO, ODESSA E KHERSON

Ucraina, Zelensky cambia il Governo mentre Mosca intensifica i raid



PAOLO FRUNCILLO

Volodymyr Zelensky ha aperto ufficialmente una nuova fase politica in Ucraina. Il Presidente ha annunciato il rinnovo del Consiglio dei ministri, la sostituzione della Premier Yulia Svyrydenko e alcuni cambi ai vertici delle forze dell'ordine. La decisione è arrivata mentre i bombardamenti russi hanno colpito ancora Kiev e diverse regioni del Paese, con almeno undici vittime civili secondo i bilanci diffusi nelle ultime ore. *"Sono grato a Yulia per il suo lavoro chiaro, costante ed efficace in qualità di premier e per i suoi anni di servizio"*, ha scritto Zelensky su X. Il Capo dello Stato ha proposto a Svyrydenko la guida di *"una nuova e importante area di relazioni con un partner chiave"*, senza indicare nel messaggio il nome del possibile suc-

cessore alla guida del Governo. *"L'Ucraina sta cambiando la sua strategia politica"*, ha spiegato il Presidente. Ogni settore prioritario della politica estera sarà affidato a una figura con esperienza specifica. Il primo dossier riguarda gli Stati Uniti e gli accordi per ottenere le licenze necessarie alla produzione dei sistemi Patriot, considerati essenziali per rafforzare la difesa aerea.

MISSILI BALISTICI

Tra gli obiettivi figura anche un progetto europeo contro i missili balistici, definito da Zelensky uno dei passaggi più rilevanti per la sicurezza del continente nel prossimo decennio. Sul rapporto con l'Unione Europea, Kiev chiede progressi verso l'adesione e legami più stretti in tutti i settori. Il nuovo assetto

diplomatico dovrà interessare anche i Paesi confinanti, in particolare Polonia e Ungheria, con i quali il Presidente ucraino ritiene necessaria una base diversa nei rapporti bilaterali. Un'attenzione specifica sarà riservata al Medio Oriente e alla regione del Golfo, indicati come aree promettenti per la cooperazione economica e militare. Nel piano rientrano inoltre la Cina e le organizzazioni internazionali che incidono sulle decisioni globali. Secondo Zelensky, questi soggetti possono esercitare un ruolo maggiore per favorire la fine della guerra avviata dalla Russia.

RAFFORZAMENTO DELL'AZIONE

Il rinnovamento non si limiterà alla politica estera. Il Presidente ha chiesto un rafforzamento

dell'azione nelle regioni vicine al fronte e lungo i confini, sottoposte ogni giorno agli attacchi di Mosca. Kiev punta ad aumentare le forniture di armi, con particolare attenzione ai droni, e considera la preparazione dell'inverno una priorità. Zelensky ha sollecitato anche una trasformazione più rapida delle aziende statali, dalle quali dipende una parte della capacità di resistenza del Paese. *"Abbiamo concluso che questi cambiamenti richiedono un rinnovamento del Consiglio dei ministri"*, ha riferito dopo il confronto con Svyrydenko. Il riassetto coinvolgerà inoltre i vertici delle agenzie incaricate della sicurezza e dell'ordine pubblico. L'annuncio è arrivato dopo un'altra notte di attacchi russi. Kiev ha subito nuovi bombardamenti, mentre a Sumy hanno perso la vita cinque civili. Tre perso-

ne sono morte nella regione di Dnipro, due a Odessa e una a Kherson. Bombe anche su Zaporizhzhia.

Carenza di sistemi difensivi Zelensky ha ammesso che le forze ucraine non riescono a intercettare tutte le ondate simultanee lanciate da Mosca a causa della carenza di sistemi difensivi. Al vertice Nato di Ankara, Donald Trump ha manifestato la disponibilità a concedere all'Ucraina le licenze per i Patriot. Per Kiev, però, i tempi restano decisivi. *"Dobbiamo procedere il più rapidamente possibile sugli accordi"*, ha avvertito il Presidente. Sul fronte russo, gli attacchi ucraini hanno raggiunto raffinerie, terminal petroliferi e mezzi navali. Secondo le informazioni riportate, Kiev avrebbe colpito quattordici navi nelle ultime ore, con circa novanta imbarcazioni bersagliate nell'arco di una settimana. Danni sono stati segnalati all'impianto di Omsk, il maggiore produttore di benzina del Paese, oltre che in Tatarstan e a Saratov. Incendi hanno interessato anche terminal a San Pietroburgo e Krasnodar. Le incursioni avrebbero ridotto di quasi il 30% la capacità russa di trasformare il petrolio in carburante, con code ai distributori e difficoltà in diverse regioni. Mosca potrebbe rispondere con un aumento delle truppe al fronte o con una maggiore pressione missilistica sulle città ucraine.

ALLEANZA ATLANTICA

Un funzionario della Nato, citato dal Times, ha escluso segnali di un interesse russo per uno scontro diretto con l'Alleanza Atlantica. Le preoccupazioni riguardano soprattutto un'eventuale provocazione contro la Polonia o uno dei Paesi baltici, anche se al momento non emergerebbero elementi concreti in questa direzione. Resta fermo anche il ventunesimo pacchetto di sanzioni europee contro la Russia. Gli Stati membri ne discutono dal 9 giugno, ma non hanno ancora raggiunto un'intesa. Nel Coreper sono stati registrati alcuni progressi, mentre restano da risolvere le obiezioni sollevate da diversi governi. Il dossier passerà al Consiglio Affari Esteri, con l'obiettivo di chiudere l'accordo nel più breve tempo possibile.

Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblo.it

 Reputation
Manager

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE

Il **Gruppo FS** investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

The Mobility Leader

LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CONDANNA L'ITALIA PER VIOLAZIONI DELL'ART. 8 DELLA RELATIVA CONVENZIONE (CEDU) DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA - ANNO 2017 - AI DANNI DEL "GRANDE ORIENTE D'ITALIA" (GOI)

DOMENICO TURANO

Nel marzo del 2017 la Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla mafia, in virtù dei suoi poteri, esegue una perquisizione con conseguente sequestro di documenti presso la sede del Grande Oriente d'Italia, consistenti in ben 39 faldoni contenenti migliaia di iscritti al GOI. Le tempestive attività difensive esercitate dal GOI presso gli Organi competenti (Presidente della Camera dei Deputati, Tribunale di Roma e Garante della Privacy) ne sono risultati vani, per cui è stata adita la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CEDU)

Il 7 luglio scorso, dopo circa 10 anni, arriva la sentenza a favore del Grande Oriente d'Italia, con esaurienti argomentazioni sulla ampia autonomia della Commissione Parlamentare d'inchiesta nella individuazione delle finalità e nella organizzazione dei propri lavori, ma – contestualmente – evidenzia che le prerogative devono, in sintesi, essere interpretate restrittivamente e, soprattutto, devono essere offerti a terzi rimedi procedurali sia du-

rante il procedimento che dopo. L'assoluta mancanza nel nostro ordinamento, per la CEDU, di controlli e rimedi, avrebbe creato un evidente abuso per quel conseguente potere illimitato in violazione dei principi dello Stato di diritto e della separazione dei poteri. La Corte afferma che: *"L'autonomia parlamentare non può di per sé giustificare l'assenza di qualsiasi forma di garanzia procedurale contro rischi di abusi e di arbitrii"*. La dimostrazione è sottolineata anche dal fatto che, a distanza di 10 anni, le schede del GOI siano ancora conservate presso gli archivi della Commissione.

QUALE DIRETTIVA AGLI STATI MEMBRI

La CEDU dispone anche che *"...i sistemi nazionali devono offrire una protezione contro le violazio-*



ni arbitrarie dei poteri pubblici ai diritti garantiti dalla Convenzione", spettando a ciascun Paese la scelta di individuare tale compito tra il giudice ordinario ovvero altro Organo imparziale.

CONCLUSIONI DELLA SENTENZA

La Corte ha rimarcato che il sequestro delle schede degli iscritti al GOI *"non era accompagnato*

da garanzie sufficienti contro abusi ed arbitrii e dunque non era necessario in una società democratica".

LA CONDANNA ALL'ITALIA

Consiste nell'aver violato il diritto del Grande Oriente d'Italia al rispetto "del domicilio" con una perquisizione e sequestro di documenti ordinati da una Commissione d'inchiesta parlamentare nel 2017. La CEDU evidenzia, in sintesi, che la portata del mandato di perquisizione e sequestro era particolarmente ampia anche nella discrezionalità da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta e priva di qualsiasi forma di autorizzazione e controllo, quindi prive di garanzie adeguate. Lo Stato dovrà versare al Grande Oriente d'Italia 9.600 euro per danni morali e 5.344 euro per le spese legali; ma Palazzo Giustiniani ha fatto rilevare di non gioire, anche per il profondo senso di appartenenza e obbedienza alla Repubblica Italiana. In particolare, il Gran Maestro d'Italia, Antonio Seminario, avrebbe dichiarato di considerare la sentenza favorevole *"un contributo offerto alla democrazia e alla giustizia del nostro Paese"*

OTTANT'ANNI DI EQUILIBRIO STRATEGICO NEL GOLFO SEMBRANO AVVIARSI AL TRAMONTO. LA CRISI CON TEHERAN METTE IN DISCUSSIONE IL SISTEMA DI SICUREZZA COSTRUITO DOPO IL 1945, APRENDO UNA NUOVA FASE PER GLI ASSETTI MEDIORIENTALI

PAOLO FALCONIO

Le conseguenze della guerra tra Stati Uniti e Iran potrebbero rivelarsi molto più profonde degli effetti immediatamente visibili sul piano militare. La crisi apertasi tra Washington e Riyadh rischia infatti di rappresentare in potenza il più importante mutamento geopolitico nel Golfo Persico dagli attentati dell'11 settembre e, forse, dalla fine della Guerra Fredda. Per oltre ottant'anni il rapporto tra Stati Uniti e Arabia Saudita ha costituito uno dei pilastri dell'ordine strategico medio-orientale. L'accordo, nato dall'incontro del 1945 tra Franklin D. Roosevelt e Abdulaziz Ibn Saud a bordo della USS Quincy, si è fondato su un principio semplice: sicurezza americana in cambio di stabilità energetica e influenza politica nel Golfo. Un equilibrio che ha attraversato la Guerra Fredda, le guerre del Golfo, la lotta al terrorismo e le grandi crisi regionali. Oggi quel paradigma sembra incrinarsi.

Secondo numerose ricostruzioni giornalistiche, il punto di rottura sarebbe stato raggiunto durante la recente crisi dello Stretto di Hormuz. Dopo il blocco imposto dall'Iran al traffico commerciale, l'amministrazione di Donald Trump avrebbe avviato unilateralmente l'operazione "Project Freedom", senza un preventivo coordinamento con Riyadh.



La frattura tra Washington e Riyadh

La decisione avrebbe provocato la reazione del principe ereditario Mohammed bin Salman, che avrebbe negato l'utilizzo dello spazio aereo e delle basi saudite, rifiutando di trasformare il proprio Paese nella principale piattaforma operativa americana contro Teheran. Dietro questa scelta vi è una valutazione eminentemente strategica: l'Arabia Saudita è oggi molto più

vulnerabile rispetto al passato. Le infrastrutture energetiche, le città e gli impianti industriali sauditi sono pienamente raggiungibili dai missili balistici, dai droni e dai vettori sviluppati dall'Iran e dai suoi alleati regionali. Coinvolgersi direttamente avrebbe significato esporsi a una rappresaglia dalle conseguenze imprevedibili. Il fallimento dell'operazione

avrebbe determinato una durissima reazione della Casa Bianca. Washington avrebbe minacciato di sospendere la fornitura degli intercettori Patriot, elemento essenziale della difesa aerea saudita, mentre il Pentagono starebbe valutando una revisione complessiva del proprio dispositivo militare nel Golfo, con una possibile riduzione della presenza americana nei Paesi che hanno negato il supporto logistico durante la crisi.

Ma il dato più significativo non riguarda il contingente militare. Riguarda il venir meno della fiducia reciproca.

Dal punto di vista americano, Riyadh non può più essere considerata un alleato disposto a condividere i rischi strategici delle operazioni statunitensi. Dal punto di vista saudita, invece, emerge la consapevolezza che gli USA non siano più disposti a garantire automaticamente quella protezione militare che per decenni ha costituito il fondamento dell'alleanza.

È la crisi del principio stesso di deterrenza estesa.

Questa evoluzione si inserisce in un quadro internazionale profondamente mutato. L'Arabia Saudita ha progressivamente diversificato le proprie relazioni strategiche, intensificando i rapporti con la Cina, mantenendo il dialogo con la Russia e favorendo, grazie alla mediazione di Pechino, la normalizzazione diplomatica con

l'Iran. Riyadh non intende più essere percepita come un semplice alleato subordinato di Washington, ma come una potenza regionale autonoma, capace di dialogare con tutti gli attori del sistema internazionale.

Per gli Stati Uniti ciò rappresenta un problema strategico ben più ampio della sola guerra con l'Iran. Se il principale partner arabo rifiuta di sostenere un'operazione militare americana, significa che l'intera architettura di sicurezza costruita dagli Stati Uniti nel Golfo dopo il 1991 sta entrando in una fase di profonda revisione.

Si minaccia un eventuale riposizionamento delle forze americane verso Israele e la Giordania che però non risolverebbe il problema di garantire la sicurezza collettiva della regione con tutto ciò che ne consegue. La crisi tra Washington e Riyadh, dunque, non va letta come una semplice divergenza tattica sull'impiego delle basi militari. Essa potrebbe rappresentare il primo segnale della transizione verso un Medio Oriente meno dipendente dagli USA, caratterizzato da alleanze più fluide, da una crescente autonomia degli attori regionali e da un equilibrio di potenza sempre meno dominato da un unico garante esterno.

In sostanza il rischio è di incrinare uno dei pilastri fondamentali dell'ordine geopolitico medio-orientale, un ordine costruito dagli Stati Uniti dopo il 1945.